

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

02/01/2024

SANNAZZARO

## Fognature, ora otto Comuni collegati al nuovo depuratore

SANNAZZARO

Pavia Acque ha ultimato l'opera che prevede il collegamento degli scarichi reflui civili di ben otto Comuni della bassa Lomellina in un unico terminale: il rinnovato impianto di depurazione di Sannazzaro. Al progetto (prevista una spesa di di 2,5 milioni di euro) si lavora dal maggio del 2021 ed ora si è all'epilogo. Contestualmente verranno dapprima isolati e poi abbattuti i piccoli depuratori che erano dimensionati per gli scarichi di ogni singolo paese interessato.

I primi a cedere il passo al mega depuratore di Sannazzaro saranno quelli attivi a Sairano, Zinasco Nuovo e Vecchio ad a Pieve Albignola. Oltre al tratto fognario che collega tutti i centri urbani al depuratore centralizzato sono al termine ora le opere che hanno di fatto raddoppiato l'impianto già attivo in zona degli orti a Sannazzaro. Oltre a Sannazzaro l'impianto servirà Ferrera Erbognone, Scaldasole, Balossa Bigli, Sairano, Zinasco Nuovo e Vecchio e Pieve Albignola. Dicono alla direzione tecnica di Pavia Acque: «Si tratta di un progetto fondamentale per questa porzione di territorio: lavori che forniranno risultati migliori rispetto ai



I lavori per il collegamento degli scarichi di otto Comuni

già buoni riscontri ottenuti dai piccoli depuratori attuali». L'opera ha previsto la realizzazione di 15 chilometri di nuovo asse di collettamento, cinque stazioni di pompaggio dei liquami ed il raddoppio dell'impianto di Sannazzaro che già serviva le comunità di Sannazzaro, Ferrera, Scaldasole e Balossa di Mezzana Bigli.

Il sindaco di Sannazzaro, Roberto Zucca, commenta: «Il potenziamento dell'impianto ha previsto un intervento che garantisce la tutela del patrimonio idrico di superficie dell'intero bacino

ed il concentramento dei reflui in un unico impianto che già oggi serve quattro comunità per circa 10mila abitanti. L'opera consente di garantire il servizio a circa 20mila persone». L'impianto agisce biologicamente perseguendo l'abbattimento del carico inquinante con la presenza di flora batterica mantenuta in vita dall'aria insufflata meccanicamente; poi la separazione delle acque trattate dai fanghi che, dopo l'essiccamento al sole, verranno smaltiti. —

PAOLO CALVI

Ceffa: «Partiranno i progetti di rigenerazione urbana e la nuova Ztl è una vera rivoluzione»  
Il rischio Tar e i rimborsi non ancora arrivati per la tempesta di agosto le "spine" del 2024

# Il sindaco: «Per Vigevano questo è l'anno della svolta»

## L'INTERVISTA

**I**l sindaco Andrea Ceffa scommette sulle opere pubbliche per il nuovo anno. «Cominceremo a vedere il nuovo volto di Vigevano», commenta. Anche perché ha ricevuto da pochi giorni la notizia che i fondi per la rigenerazione urbana hanno avuto un incremento: l'Unione Europea ha alzato il jackpot per Vigevano da oltre 15 milioni di euro a 17.

**Sindaco Ceffa, la tempesta del 26 agosto ha causato danni per milioni di euro, a che punto siamo con il riconoscimento dello stato**

**«L'incertezza nelle risorse ci ha costretti a prevedere tagli nel bilancio comunale»**

**di calamità e con il risarcimento dei danni?**

«È una ferita aperta. La Regione dovrebbe aver concluso l'iter, confido che a breve richieda al Governo il riconoscimento dello stato di calamità che permetterà di accedere ai rimborsi. Ci sono stati problemi anche per trovare le aziende disponibili per i lavori: sono state tutte impegnate quasi contemporaneamente, generando un ulteriore problema ai vigevanesi».

**Il 2023 si era aperto con la coda della cosiddetta "congiura di Sant'Andrea" e con il rischio, ancora pendente, che il Tar ponga fine alla consiliatura.**

«Cito Vasco Rossi e dico "Sono ancora qua". Sempli-



Il leghista Andrea Ceffa è sindaco di Vigevano dal 2020

cemente ho continuato a portare avanti l'azione amministrativa come se fossimo in una situazione normale e senza alcun timore, ma so che la sentenza del Tar potrebbe cambiare le cose».

**Il 2023 ci lascia numerosi problemi con i cantieri, come si risolverà, ad esempio, il caso Cavallerizza?**

«La questione è legata anche al numero di cantieri che abbiamo attivi. Il fatto che molte aziende primarie siano impegnate su vari fronti, come i progetti Pnrr che hanno una scadenza ravvicinata, ha aumentato statisticamente il rischio che qualcosa non funzioni. In ogni caso, i lavori al teatro Cagnoni sono ripartiti e alla Cavallerizza,

dove la situazione è più complessa, è stato smontato il ponteggio ed è stato portato via il materiale lasciato dalla precedente azienda. Da gennaio si dovrebbe ripartire».

**Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato, per la prima volta con così tanto anticipo, il bilancio di previsione. Ma i conti, per essere in regola, sono stati basati soprattutto su aumenti e tagli. Si poteva evitare?**

«Se da un lato gli uffici potranno spendere i soldi stanziati, e quindi è possibile fare programmazione da subito, l'incertezza nelle risorse che arriveranno ha comportato un bilancio di tagli. Ci sono problematiche che richiedo-

no un intervento statale, come gli stanziamenti per i minori in comunità, che ormai si fanno sentire anche sulle casse di un Comune grande come il nostro. Abbiamo dovuto, per esempio, ipotizzare il numero delle ore di assistenza educativa per gli studenti disabili: poi dovremo capire se i nostri conti sono stati giusti».

**Come definirebbe il nuovo anno per Vigevano?**

«Sarà l'anno delle grandi opere pubbliche, soprattutto nel campo della rigenerazione urbana. Partiremo dal parco didattico al posto del "Fateci spazio" e dalla ricostruzione della palestra di via Carducci. Nel 2024 si comincerà a vedere quello che abbiamo progettato per Vigevano. Ci saranno certamente anche disagi, ma i lavori non possono che svolgersi contemporaneamente per rispettare i tempi che ci sono stati imposti. Sarà anche l'anno del superamento dell'isolamento di Vigevano».

**Il 2024 si è aperto anche con le nuove regole per la zona a traffico limitato e con la pedonalizzazione di piazza Ducale, è soddisfatto di quanto fatto?**

«Non credo che tutti abbiano la percezione della portata di questa rivoluzione. I controlli elettronici dei varchi ci allineano alle altre città. Sono comunque soddisfatto della modalità con cui abbiamo lavorato, trovando la collaborazione della minoranza. Abbiamo scelto di procedere dilazionando le novità in modo da poter testare sul campo quanto sarebbe successo».

OLIVIERO DELLERBA

# Acqua, Arera: nuovo metodo tariffario (MTI-4) e nuove regole per la qualità tecnica

Con due delibere di fine anno, **ARERA** ha introdotto un **pacchetto di novità** per il **sistema idrico**, destinate a dispiegare i loro effetti nell'arco dei prossimi sei anni per il graduale e costante miglioramento del servizio idrico. Dopo un'ampia consultazione con i soggetti interessati - che negli ultimi mesi ha coinvolto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, Autorità di bacino distrettuali, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, società, enti d'ambito, associazioni, osservatori ed enti locali - con la **delibera** del 28 dicembre (639/2023/R/idr) ARERA ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico** per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e gli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012.

L'**MTI-4** avrà la durata di **6 anni**, prevedendo un aggiornamento del **Piano delle Opere Strategiche** (POS) fino al 2035, mirando a favorire la sicurezza degli **approvvigionamenti idrici** e, allo stesso tempo, a promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione. Tra gli elementi di novità un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, negli ultimi anni oggetto di evidenti oscillazioni. Per la **sostenibilità energetica e ambientale**, inoltre, il metodo prevede anche un primo impiego delle risorse del **Fondo per la promozione dell'innovazione** (istituito presso CSEA) per premiare il riutilizzo delle acque reflue depurate e la riduzione delle quantità di energia elettrica acquistata.

Con la delibera 637/2023/R/idr, poi, ARERA è intervenuta nella regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (**RQTI**), con alcuni elementi di estrema attualità. Ad esempio, con **nuovo macro-indicatore** (M0-resilienza idrica) l'Autorità misurerà gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'alternarsi di siccità e alluvioni rende infatti necessario un nuovo approccio, negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro.

"In dodici anni di regolazione dell'Autorità, i gestori del sistema idrico hanno dimostrato capacità di investire e di migliorare i parametri di qualità - afferma il presidente di ARERA, **Stefano Besseghini** - oggi è necessario intercettare nuove priorità, legate prevalentemente al cambiamento climatico e agli obiettivi di sostenibilità energetica e ambientale. Le regole del nuovo metodo puntano alla stabilità del quadro di riferimento, alla continuità nella promozione degli investimenti e al costante miglioramento della qualità in questa direzione".

# Via le tubature in piombo, avvelenano l'acqua potabile. A rischio soprattutto i bambini": l'allarme dagli Usa. E in Italia? La parola all'esperto

Via le tubature in piombo dell'acqua potabile da tutto il Paese! È la proposta shock che arriva dall'**Environmental Protection Agency (Epa)**, l'agenzia per la protezione dell'ambiente americana. Una soluzione dalle conseguenze enormi per la spesa globale che essa comporta. Ma che ha una ragione fondamentale per la salute pubblica. Perché il **problema di contaminazione da piombo dell'acqua** negli Stati Uniti è concreto, per cui **l'unico modo di risolverlo è agire alla base**, con la sostituzione delle tubature costituite da questo metallo pesante. In termini pratici significa che tutti i servizi idrici locali avvieranno quella che sarà una vastissima e costosa attività di scavo – si stima che **potrebbe costare circa 60 miliardi di dollari** – per sostituire le tubazioni e arrivare a **proteggere la popolazione, i bambini in particolare**.

## Piombo e salute

L'esposizione al piombo è un problema che riguarda alcuni ambienti di lavoro e può avere forti risvolti negativi in persone più sensibili come donne in gravidanza, neonati e persone in età prepuberale. A essere più a rischio è lo sviluppo neurologico e cognitivo nei bambini. Ma non ne sono esenti gli adulti che a causa dell'esposizione al piombo possono incrementare malattie cardiovascolari, disturbi renali e sulla fertilità, ipertensione, tumori. Su quale sia la soglia di rischio di contaminazione da piombo, non c'è ancora un accordo definitivo nella comunità scientifica. Tuttavia, per precauzione si è stabilita la concentrazione di 10 microgrammi ( $\mu\text{g}$ ) di piombo per litro di acqua come massima consentita, anche se di recente una direttiva dell'Unione Europea sulla qualità delle acque destinate a consumo umano ha stabilito che il valore di quel parametro debba essere dimezzato, definendo un periodo transitorio di 15 anni, per favorire misure e azioni tali da risolvere i problemi della presenza di condutture in piombo nelle case e negli edifici, dando priorità ad abitazioni in cui vivano popolazioni sensibili e l'acqua è offerta al pubblico. Di fatto, si legge in un documento del Ministero della salute, "Le concentrazioni di piombo nell'acqua potabile sono normalmente inferiori a 5  $\mu\text{g}$ /litro; tuttavia, concentrazioni superiori a 10  $\mu\text{g}$ /litro e oltre possono essere talvolta riscontrate al punto d'utenza in edifici in cui siano presenti materiali in piombo a contatto con le acque (tubature, rubinetteria o altre componentistiche, o saldature in

piombo o stagno, ecc.), a causa del verificarsi di fenomeni di corrosione dei materiali con conseguente rilascio del metallo nelle acque a contatto”.

## **Più che il piombo, l'amianto**

“Crediamo che la decisione dell'Epa sia un importante passo avanti a favore della salute dei cittadini americani, in particolare i più vulnerabili. Nel nostro Paese, per quanto a nostra conoscenza, non esiste un allarme legato alle tubazioni in piombo, ma, in una parte consistente della nostra infrastruttura per la distribuzione dell'acqua, sono presenti tracce di **amianto**”, spiegano al *FattoQuotidiano.it* i medici dell’**Associazione Italiana Medici per l'Ambiente (Isde)**. “La popolazione generale, infatti, **può essere esposta all'amianto attraverso l'acqua potabile**”, continuano gli esperti.

“L'amianto può entrare nelle forniture di acqua potabile attraverso l'erosione dei depositi naturali o la lisciviazione da amianto dei rifiuti in discarica, dal deterioramento dei tubi di cemento contenenti amianto utilizzati per il trasporto di acqua potabile o per il filtraggio delle risorse idriche attraverso filtri contenenti amianto. Esiste una **sufficiente evidenza di carcinogenicità nell'uomo** per tutte le forme di asbesto; l'asbesto causa mesotelioma e cancro di polmone, laringe e ovaio. Una correlazione è stata osservata anche per tutte le forme di asbesto con il cancro stomaco e colon-retto. Queste evidenze sono sufficienti per far programmare agli enti pubblici e ai gestori del servizio idrico la sostituzione di tutta quella parte di tubazioni acquedottistiche realizzate in cemento-amianto che, anche per le caratteristiche dell'acqua, **permettono che ci sia un inquinamento da fibre di amianto**”.

## **Che fare**

Come regolarsi allora nel caso in cui un cittadino abbia possibili dubbi sulla presenza di materiali inquinanti? Sempre il **Ministero della Salute**, a proposito della possibile presenza di piombo, consiglia di:

– **verificare, presso il proprio gestore dei servizi idrici, che siano state eseguite le analisi** sulla concentrazione di piombo presso il proprio punto di consegna. I risultati di queste analisi sono a disposizione dell'utente e, ormai, generalmente fruibili in rete internet sul sito del gestore o, direttamente da questi, segnalati sulla bolletta o fattura recapitata all'utente;

– eventualmente, **l'utente può richiederle**, in modo da verificare che al punto di consegna, la concentrazione di piombo non superi i valori di norma e che, conseguentemente, eventuali valori di piombo superiori dipendano solo dal proprio impianto di edificio o di abitazione;

– richiedere, in seguito a ciò, **un'analisi della concentrazione di piombo nell'acqua della propria utenza domestica**, da parte di un laboratorio specializzato con modalità da concordare, ovvero, in alcuni casi, attraverso il gestore del servizio idrico, che può eseguire tali controlli. L'analisi della

concentrazione di piombo presente nell'acqua è l'unico modo per accertare la possibile contaminazione di piombo nell'acqua distribuita all'interno dell'edificio o dell'abitazione”.

Se infine l'analisi dovesse dimostrare presenza di piombo nell'acqua di casa, il consiglio è di **avviare un processo di individuazione delle tratte di impianto critiche**, con campionamenti diversi, e adottare misure transitorie: fare scorrere l'acqua prima del consumo, limitare il consumo di acqua da parte delle persone a rischio tenendo conto che la soluzione definitiva è la sostituzione della rete idrica che contiene il piombo.